

Tale andamento della gestione evidenzia una sottostima iniziale delle esigenze, che è stata contraddetta dall'andamento della spesa nel corso dell'esercizio. La stessa Amministrazione ha comunicato di aver richiesto una dotazione iniziale di circa 54 mld, pari alla dotazione complessiva dell'esercizio 2000, che è stata seguita da un'assegnazione di competenza di 50 mld, vicina alla richiesta. Già nel mese di marzo, le risorse sono apparse insufficienti per il raggiungimento degli obiettivi programmati (costruzione del settore femminile ed ampliamento del Centro di Roma e la costruzione del Centro di Bari), anche per i costi degli interventi di soccorso agli stranieri sbarcati sulle coste italiane, che hanno costretto a mantenere operative le strutture di Bari, Crotone e Foggia.

Si sottolinea la necessità che le previsioni del bilancio siano più accuratamente valutate e stimate, per evitare che si torni ad una gestione dei Centri condizionata dalle emergenze. Considerato, infatti, che dai dati comunicati dalla stessa Amministrazione risulta che il numero complessivo degli stranieri sbarcati nel 2001 è diminuito, passando a 20.143 clandestini dai 26.817 del 2000, con una diversa distribuzione sulle coste italiane (si sono incrementati gli sbarchi sulle coste siciliane e calabresi - Sicilia 5.504 nel 2001, 2.782 nel 2000; Calabria 6.093 nel 2001, 5.0445 nel 2000), emerge che le iniziali previsioni di bilancio sono state sottovalutate.

Peraltro, nonostante queste difficoltà di bilancio, è stata intrapresa la costruzione di un centro di permanenza temporanea e assistenza a Modena e sono state avviate le procedure per l'allestimento del Centro di Bologna e si è provveduto ai lavori di ristrutturazione del Centro di Ragusa.

Anni	Totale immigrazione irregolare	Stranieri rimpatriati					
		Totale	Respinti alla frontiera	Respinti dai questori	Espulsi con accompagnamento alla frontiera	Espulsi con provvedimento dell'A.G.	Stranieri riamessi nei Paesi di provenienza
1998	Dato non ricevuto	54.135	29.583	15.564	8.546	432	Dato non ricevuto
1999	113.390	72.392	36.937	11.500	12.036	520	11.390
2000	131.480*	66.057	30.871	11.350	15.002	396	8.438
2001	Dato non ricevuto		30.625	10.433	21.266	373	12.751

* Il dato si riferisce al totale degli stranieri allontanati e intimati e presenti nei Centri;
Dati comunicati dal Ministero dell'interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

Nel 2001 sono stati intimati a lasciare il territorio nazionale 58.171 stranieri (64.734 nel 2000). Si continua ad avere difficoltà a conoscere il dato certo degli stranieri che hanno ottemperato all'intimazione e lasciato il territorio nazionale, perché non tutti al momento di attraversare la frontiera comunicano l'allontanamento.

Considerato il rapporto tra il numero complessivo delle giornate di assistenza, pari a 312.081, e il numero complessivo di persone trattenute nell'anno, pari a 14.993, si ottiene il periodo medio di trattenimento, pari a 20,8 giornate per straniero.

Nel corso dell'anno di riferimento, sono stati conclusi accordi di cooperazione di polizia, che prevedono anche la lotta all'immigrazione clandestina, con la Siria, l'Iran e la Cina ed accordi di riammissione con Sri Lanka e Malta.

Sono stati trattenuti nei Centri di permanenza temporanea 14.993 extracomunitari (10.450 nel 2000 e 11.260 nel 1999); ne sono stati rimpatriati 4.437 (3.134 nel 2000 e 3.987 nel 1999); complessivamente sono stati dimessi senza rimpatrio 10.393 (di cui 6.893 per scadenza dei termini di legge e 3.500 per altri motivi quali richiesta di asilo, provvedimento non convalidato dall'A.G., arrestati ecc.). Negli anni 2000 e 1999, complessivamente, erano stati dimessi senza rimpatrio 6.634 e 6.773. Si sono allontanati arbitrariamente 163 clandestini.

La tabella che segue indica la spesa complessiva per i centri di permanenza temporanea e assistenza, istituiti ai sensi del d.lgs. n. 286 del 1999, negli anni 1998/2001.

1999		2000		2001	
Oneri per gestione	Oneri per lavori e allestimento	Oneri per gestione	Oneri per lavori e allestimento	Oneri per gestione	Oneri per lavori e allestimento
25.264	21.993	29.259	22.659	46.450	18.744

Dati comunicati dal Ministero dell'interno.

Complessivamente nel 2001 sono stati spesi circa 65.195 mld, 51.918 mld nel 2000, 47.257 mld nel 1999 e 34.744 mld nel 1998.

La tabella che segue illustra la spesa in dettaglio per i centri di permanenza temporanea nell'anno 2001.

(in milioni di lire)

Prefettura	C.P.T.	Oneri per gestione	Ente gestore	
			Oneri per lavori e allestimento	
Torino	C.so Brunelleschi	3.965	C.R.I.	0
Milano	Via Corelli	8.479	C.R.I.	2.403
Roma	Ponte Galeria	7.436	C.R.I.	13.498
Brindisi	Restinco	2.951	Comunità Emmanuel	0
Lecce (3 centri)	Regina Pacis	6.682	Arcidiocesi	184
	Don Tonino Bello Otranto	1.237	Comune di Otranto	0
	L'Orizzonte	4.364	Provincia di Lecce	0
Trapani	Rosa Serraino Vulpitta	1.833	Coop.va Insieme	0
Ragusa	Somicem	1.059	C.R.I.	65
Catanzaro	"Malgrado Tutto"	1.486	Coop. Malgrado Tutto	0
Agrigento	Asi B/9	2.067	C.R.I.	25
	Lampedusa	1.537	C.R.I.	31
Caltanissetta	Pian del Lago	3.349	C.R.I.	2.535
Totali		46.450		18.744

Dati comunicati dal Ministero dell'interno, Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione

(in milioni di lire)

Totali costi di gestione 1998/1999/2000/2001	109.558
Totali costi per allestimento e lavori 1998/1999/2000/2001	89.555
Totale generale	199.113

La legge n. 563 del 1995 prevede che le prefetture possano disporre interventi di prima assistenza a favore degli stranieri irregolari per il tempo strettamente necessario all'adozione dei provvedimenti di espulsione ovvero della loro identificazione⁸². Nel periodo di incertezza sulla sua posizione giuridica, adozione di un provvedimento di espulsione o rilascio di un permesso di soggiorno per richiesta di asilo, allo straniero è garantito un trattamento di primo soccorso; in alcuni casi il soccorso agli stranieri ha assunto un tale rilievo da essere inquadrato come evento di "protezione civile", con la conseguente applicazione della specifica disciplina di settore.

La tabella che segue indica i costi nel 2001 per i Centri di accoglienza.

(in milioni di lire)

Prefettura	Centro di accoglienza	Spese di gestione	Ente gestore	Lavori
Bari	Bari-Pale	1.847	C.R.I.	150
Crotone	S.Anna	5.048	C.R.I.	467
Foggia	Orta-Nova	1.182	C.R.I.	103
Totali		8.077		720

Dati forniti dal Ministero dell'interno

Nel corso del 2001, non sono stati adottati provvedimenti a favore di stranieri ammessi alla protezione temporanea, ai sensi dell'art. 20 del T.U. n. 286 del 1998.

La materia dell'asilo è ancora disciplinata dall'art. 1 della legge n. 39 del 1990⁸³, che ha esteso il riconoscimento dello status anche ai rifugiati che provengono da Paesi non europei. Questa legge non appare più adeguata all'incremento negli ultimi anni delle domande⁸⁴. Per i richiedenti lo status di rifugiato, ricevuto il relativo permesso di soggiorno, l'art. 1 della legge n. 39 del 1990 prevede una elargizione di 34.000 lire giornaliere per un massimo di 45 giorni, se mancano di mezzi di sussistenza e di ospitalità in Italia. Trascorso tale periodo e sino al parere della Commissione centrale per il riconoscimento dello status di rifugiato⁸⁵, l'assistenza ai sensi dell'art. 40 del T.U. n. 286 del 1998, dovrebbe essere a carico degli enti locali in quanto gli stranieri sono ormai regolarmente soggiornanti. Peraltro, l'intervento degli enti locali non avviene senza difficoltà, sia per contrasti sull'interpretazione del citato articolo sia per mancanza di risorse finanziarie da destinare all'assistenza e a favorire programmi di integrazione dei soggetti regolarmente residenti in via temporanea.

⁸² Le modalità di esecuzione degli interventi sono state disciplinate con una normativa di dettaglio con d.m. n. 233 del 1996.

⁸³ La Convenzione di Ginevra nel 1951 definì la nozione di "rifugiato", avendo a riferimento i profughi europei fuggiti durante la seconda guerra mondiale.

⁸⁴ Un disegno di legge è stato approvato dal Senato ma non ha concluso il suo iter.

⁸⁵ La Commissione si articola su tre Sezioni.

Nel 2001 si è confermato l'andamento incrementale di richieste di asilo; sono state esaminate 13.293 domande di asilo; 11.117 sono state respinte, a 2.102 è stato riconosciuto lo status di rifugiato, per 72 domande è in corso un supplemento di istruttoria. I richiedenti provengono soprattutto dall'Iraq e dalla Turchia ed appartengono all'etnia curda. Mentre è stata registrata una flessione dei richiedenti provenienti dall'area Balcanica. La quasi totalità dei richiedenti risulta sbarcato sulle coste pugliesi, calabresi e siciliane, mentre è minoritaria la presenza di chi si avvale dei valichi di frontiera del nord-est.

Per migliorare il funzionamento della struttura, che deve fronteggiare un sempre maggior numero di richieste, l'Ufficio è stato dotato di una nuova applicazione informatica.

Sulla base dell'art. 18 del t.u. sull'immigrazione, il Ministero dell'interno ha ottenuto un finanziamento di 550 milioni per il progetto volto ad assicurare il ritorno volontario assistito e la reintegrazione nel paese di origine delle vittime della tratta. La prima tranche, di 220 mln, è stata accreditata nel 2001 dalla P.C.M. – Dipartimento per le pari opportunità, sul cap. 2320 di nuova istituzione. All'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni, ente attuatore del progetto, per i rimpatri effettuati nell'esercizio in esame, sono stati rimborsati circa 76 mln. L'Amministrazione non ha comunicato il numero dei rimpatri.

E' stato previsto un finanziamento di 400 mln, sul cap. 2321, denominato "Cooperazione internazionale per attività di prevenzione a favore delle vittime della tratta" di nuova istituzione, per il progetto "prevenzione tratta", che sarà realizzata in Albania e Romania dall'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni e dalla Fondazione Caritas Italiana in Ucraina e dalla Fondazione Regina Pacis in Moldavia.

5.2.1 Ministero della giustizia.

La presenza di immigrati extracomunitari tra la popolazione detenuta sta diventando sempre più importante; il loro trattenimento in carcere è conseguenza non solo della gravità del reato ma anche della difficoltà di accesso alle misure alternative ed ai progetti trattamentali esterni per mancanza di riferimenti familiari, lavorativi e logistici. Per il Ministero della giustizia acquista un peso sempre maggiore la gestione negli istituti di pena di questi detenuti, che richiedono anche interventi di mediazioni linguistico-culturale.

Particolare è la situazione degli stranieri detenuti minorenni, la cui gestione investe anche altre Amministrazioni nella realizzazione di interventi per contenere gli effetti immediati della loro permanenza nelle strutture del Ministero della giustizia e di programmi strutturati per iniziative a medio e lungo termine.

Non si è in possesso di dati di bilancio riferiti alla spesa per i detenuti stranieri extracomunitari: Le tabelle che seguono indicano l'andamento degli ingressi dei minori extracomunitari.

Tabella relativa agli ingressi nei Centri di prima accoglienza

Anni	Stranieri			Totale degli ingressi (italiani+stranieri)		
	maschi	femmine	mf	maschi	femmine	mf
1997	1.151	1.038	2.189	3.104	1.092	4.196
1998	1.385	920	2.305	3.233	989	4.222
1999	1.321	954	2.275	3.226	1.022	4.248
2000	1.433	817	2.250	3.119	875	3.994
2001	1.357	617	1.974	2.998	687	3.685 ⁸⁶

Tabella relativi agli ingressi negli Istituti penali per i minorenni

Anni	Stranieri			Totale degli ingressi (italiani+stranieri)		
	maschi	femmine	mf	maschi	femmine	mf
1997	583	371	954	1.493	395	1.888
1998	655	349	1.004	1.507	381	1.888
1999	640	365	1.005	1.489	387	1.876
2000	754	354	1.108	1.505	381	1.886
2001	729	217	946	1.410	234	1.644 ⁸⁷

Per l'utenza straniera, particolarmente presente nel nord Italia, l'Amministrazione della giustizia ha avviato rapporti con alcuni enti locali; in particolare con i Comuni di Torino e di Milano sono in corso progetti per la costituzione di comunità per minorenni stranieri.

La tabella che segue indica i collocamenti nelle comunità ministeriali negli anni 1998/2001, con un confronto con i minori italiani e nomadi.

Anni	Italiani	Nomadi	Stranieri	Totale
1998	210	21	19	250
1999	349	39	33	421
2000	329	30	62	421
2001	342	39	52	433

5.2.2 Ministero degli affari esteri.

Le problematiche migratorie hanno assunto una rilevanza sempre maggiore nel quadro della politica estera italiana ed investono, tra l'altro, i rapporti con i Paesi di origine e di transito

⁸⁶ Nel 2001, 1.727 ingressi hanno riguardato minori provenienti da Paesi dell'U.E., 1.279 da altri Paesi europei, 605 dall'Africa, 37 dall'America, 37 dall'Asia. Dei 3.685 ingressi, 1.130 erano in possesso della licenza elementare, 1.215 della licenza media superiore, 675 era privo di titolo di studio, 569 analfabeta.

⁸⁷ Dei 1.644 ingressi, 710 provengono da Paesi dell'U.E., 569 da altri Paesi europei, 327 dall'Africa, 22 dall'Asia e 16 dall'America.

dei flussi migratori. La politica dell'immigrazione è posta, conseguentemente, al centro anche della politica estera. Di questa evoluzione si è tenuto conto in sede di riforma della struttura centrale del Ministero degli affari esteri, che ha modificato il nome della Direzione generale dell'emigrazione e degli affari sociali in Direzione generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie, riconoscendo al fenomeno migratorio un ruolo di rilievo nell'attività della Direzione generale.

Tra le iniziative finalizzate al contrasto dell'immigrazione clandestina ed alla regolamentazione dei flussi di ingresso, un ruolo importante è stato, sino ad oggi, riconosciuto agli accordi bilaterali, in una logica di strategia di approccio globale al fenomeno, attraverso iniziative ed impegni anche di cooperazione allo sviluppo. In tale ottica, nell'ambito della programmazione dei flussi sono riservate quote in favore dei lavoratori originari di Stati con i quali sono stati sottoscritti accordi per la riammissione di quanti si trovano in posizione irregolare nel nostro territorio.

Accordi di riammissione entrati in vigore, firmati e da stipulare

Accordi entrati in vigore		Accordi firmati		Negozianti avviati	
Data	Paese	Data	Paese	Stato	Paese
1994	Polonia	1997	Georgia	Contatti	Bosnia
1997	Slovenia	1998	Marocco	Testo parafato	Pakistan
1997	FYR Macedonia	1999	Spagna	Negoziato in corso	Ucraina
1997	Lettonia	2000	Algeria –bloccata la ratifica da parte algerina	Negoziato in corso	Senegal
1998	Romania	2000	Nigeria	Negoziati in corso	Egitto
1998	Austria	2001	Malta	Negoziato in corso	Filippine
1998	Croazia	2001	Sri Lanka	Negoziato in corso	Cipro
Accordi entrati in vigore		Accordi firmati		Negozianti avviati	
1998	Albania			Contatti	India
1998	Jugoslavia			Contatti	Bangladesh
1998	Tunisia			Contatti	Cina
1998	Ungheria			Testo parafato	Moldavia
1998	Lituania			Contatti	Turchia
1998	Bulgaria			Negoziato avviato	Ghana
1999	Francia			Avviati contatti	Costa d'Avorio
1999	Estonia			Contatti	Ecuador
1999	Slovacchia			Contatti	Libano
2000	Svizzera			Presentato il testo	Iran
2001	Grecia			Contatti	Perù
2001	Spagna			Contatti	Siria

Dati al 10 aprile 2002.

Le Rappresentanze diplomatiche e consolari hanno rilasciato nel corso del 2001, complessivamente, 947.322 (1.008.999 nel 2000)⁸⁸ visti; 723.513 visti Schengen Uniformi,

⁸⁸ In sede comunitaria sono state determinate tre categorie di visti: 1) visto Schengen Uniforme (VSU) di transito e soggiorno di breve durata o di viaggio (fino a 90 gg); 2) visto a Validità Territoriale Limitata (VTL) valido soltanto

186.230 visti nazionali, 37.579 visti a territorialità limitata. Il monitoraggio dei visti ha rilevato che un maggior controllo sui visti a territorialità limitata ha prodotto una diminuzione nell'uso delle deroghe previste dall'Istruzione consolare comune Schengen. Il riscontro statistico delle quote annualmente stabilite per gli ingressi 2001, ha determinato alla data del 14 settembre 2001 il fermo del rilascio dei visti per lavoro autonomo (visti nazionali).

Il controllo da parte dell'Amministrazione degli invitanti, persone fisiche e giuridiche, che hanno effettuato il maggior numero di inviti per cittadini extracomunitari, ha portato alla luce diversi casi sospetti, che sono stati segnalati all'autorità giudiziaria. Sono stati emanati 26.154 provvedimenti di diniego di visto (37.000 nel 2000).

Il Centro visti ha gestito 257 ricorsi (232 nel 2000) avverso dinieghi di visto, presentati al Giudice ordinario ed al TAR.

Tabella relativa al rilascio dei visti negli anni 1998/2001

Visti ⁸⁹	1998	1999	2000	2001
Totale	738.143	834.788	1.008.999	947.322

Un ulteriore strumento di intervento dell'ambito delle politiche dell'immigrazione è fornito dalla Cooperazione allo sviluppo, che ha tra le sue priorità, quali obiettivi di tipo settoriale la lotta alla povertà, lo sviluppo della piccola e media imprenditoria, lo sviluppo sostenibile e geografico, come lo sviluppo dei Paesi della regione dei Balcani e del Bacino del Mediterraneo. Orientando i propri interventi verso lo sviluppo economico e sociale dei Paesi beneficiari, si contribuisce a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni ed a produrre nel tempo una riduzione della pressione migratoria.

per il Paese la cui Rappresentanza l'abbia rilasciato (in casi di particolari anche per altri Stati Schengen indicati specificamente); 3) visti per Soggiorni di Lunga Durata o Nazionali (VN) per periodi superiori ai 90 gg. I visti a validità territoriale limitata costituiscono una deroga al regime comune dei visti Schengen Uniformi, cui la Rappresentanza diplomatica può fare ricorso per motivi umanitari, di interesse nazionale, per obblighi internazionali o per ragioni di sicurezza. La Rappresentanza che lo rilascia deve avvertire tempestivamente il Ministero che a sua volta deve darne comunicazione agli Stati che aderiscono agli accordi Schengen.

⁸⁹ In sede comunitaria sono state determinate tre categorie di visti: 1) visto Schengen Uniforme (VSU) di transito e soggiorno di breve durata o di viaggio (fino a 90 gg); 2) visto a Validità Territoriale Limitata (VTL) valido soltanto per il Paese la cui Rappresentanza l'abbia rilasciato (in casi di particolari anche per altri Stati Schengen indicati specificamente) 3) visti per Soggiorni di Lunga Durata o Nazionali (VN) per periodi superiori ai 90 gg. I visti a validità territoriale limitata costituiscono una deroga al regime comune dei visti Schengen Uniformi, cui la Rappresentanza diplomatica può fare ricorso per motivi umanitari, di interesse nazionale, per obblighi internazionali o per ragioni di sicurezza. La Rappresentanza che lo rilascia deve avvertire tempestivamente il Ministero che a sua volta deve darne comunicazione agli Stati che aderiscono agli accordi Schengen.

5.2.3 Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento degli affari sociali.

Le politiche di integrazione, come individuate nel primo documento di programmazione ed in quello per il triennio 2001/2003, devono essere dirette ad assicurare agli stranieri presenti nel nostro Paese l'accesso a beni e servizi e, più in generale, condizioni di vita decorose. Nell'ambito delle diverse competenze lo Stato, le regioni e gli enti locali devono favorire misure di integrazione sociale; per sostenere un momento di raccordo sulle problematiche relative alla condizione degli stranieri immigrati. E' istituita presso la P.C.M. la Consulta per i problemi degli stranieri (art. 42 del testo unico)⁹⁰. L'art. 45 del t.u. ha istituito sempre presso la P.C.M. il Fondo nazionale per le politiche migratorie, per il finanziamento delle iniziative statali, regionali e degli enti locali, ora gestito dal Dipartimento per le politiche sociali del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Tre sono gli obiettivi: la costruzione di relazioni positive tra popolazione autoctone e le diverse etnie di immigrati; garanzia di pari opportunità di accesso alla scuola dell'obbligo, alle politiche abitative, alla sanità; garanzia di continuità della permanenza legale sul territorio nazionale e di linearità del percorso di cittadinanza⁹¹. Nel rispetto dell'autonomia degli enti locali, la legge indica le linee generali della politica dell'integrazione, che trova nelle realtà locali il suo specifico ambito di realizzazione; pertanto, queste linee guida non vincolano le regioni, bensì svolgono un coordinamento delle iniziative anche al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse. Inoltre, i fondi statali non devono sostituire gli impegni delle regioni bensì sostenere le autonome iniziative degli enti locali, che devono finanziare almeno il 20% dei costi.

Con d.P.C.M. sono ripartite le risorse del Fondo tra le Regioni.

5.2.4 Ministero del lavoro.

Con decreto del Ministro del lavoro del 12 luglio 2001, sono state stabilite le quote di ingressi per lavoro subordinato per complessive 6.400 unità, a carattere esclusivamente stagionale⁹². Tra le nazionalità privilegiate, 4.400 unità sono state riservate agli Albanesi, 1.600 ai Tunisini, 900 ai Marocchini, 250 ai Somali.

Con d.m. del 4 febbraio 2002 è stata stabilita per l'anno 2002 una quota massima di 33.000 lavoratori subordinati stagionali non comunitari, ripartita tra le seguenti Regioni:

⁹⁰ La Consulta è stata istituita con d.P.C.M. del 26 ottobre 1998

⁹¹ In materia di alloggio e assistenza sociale (art. 40 del d.lgs. n. 286 del 1998) le regioni, con le province, i comuni, le associazioni e le organizzazioni di volontariato devono predisporre centri di accoglienza per stranieri regolari in temporanea difficoltà. Tali centri devono aiutare gli stranieri a rendersi autosufficienti.

⁹² 1.800 alla provincia autonoma di Bolzano; 1.700 alla provincia autonoma di Trento; 1.500 alla regione Emilia Romagna; 1.000 alla regione Veneto; 200 alla regione Piemonte; 200 alla regione Friuli Venezia Giulia.

Piemonte, 1300; Lombardia 1.000; Trento 7.000; Bolzano 13.000; Veneto 5.000; Friuli Venezia-Giulia; Liguria 100; Emilia Romagna 3.000; Toscana 1.000; Marche 300; Lazio 300.

5.2.5 Ministero della pubblica istruzione.

L'inserimento scolastico dei minori stranieri è considerata una delle condizioni fondamentali per l'integrazione sociale e professionale e per la realizzazione di pari opportunità di partenza.

5.3 Risultati di consuntivo.

Nel sistema di classificazione del bilancio per funzioni-obiettivo COFOG, la politica pubblica dell'immigrazione è classificata sotto le voci: "Controllo dell'immigrazione clandestina" (funzione-obiettivo di IV livello 3.1.1.5) e "Regolamentazione e sostegno dell'immigrazione" (funzione-obiettivo di IV livello 10.7.1.2). Come già osservato, sfuggono diverse rilevanti competenze (e conseguenti risorse) che, seppur afferiscono allo specifico settore, sono attribuite ad altre funzioni, che per il loro carattere di generalità le ricomprendono non essendo l'Amministrazione in grado di valutarle autonomamente. E' questo il caso di alcuni interventi di contrasto dell'immigrazione clandestina, le cui risorse sono tratte alla funzione "ordine pubblico e sicurezza" e non sono autonomamente individuate.

Ciò comporta che ai fini di una valutazione della reale entità delle risorse destinate all'attuazione della politica pubblica in esame, l'attuale struttura di bilancio non consente la ricostruzione di un quadro attendibile, che potrebbe essere superato da una individuazione attenta e dettagliata, in sede di predisposizione di note preliminari agli stati di previsione della spesa dei ministeri interessati e, successivamente, nelle direttive generali dei ministri, della quota di risorse destinata al raggiungimento degli specifici obiettivi di politica dell'immigrazione.

Anche per l'esercizio in esame, l'analisi è stata approfondita, estrapolando anche alcuni dati di bilancio che, pur riferibili alle politiche dell'immigrazione, non sono aggregate nelle corrispondenti funzioni obiettivo.

Per le considerazioni su esposte, alcune tabelle che seguono indicano solo gli stanziamenti assegnati negli stati di previsione del Ministero del tesoro, che ha gestito per il 2001 il Fondo per le politiche dell'immigrazione a seguito del trasferimento delle competenze in materia prima esercitate dalla P.C.M., Dipartimento delle politiche sociali, dei Ministeri degli affari esteri, dei trasporti, dell'interno e della pubblica istruzione, come si evincono dalla funzione-obiettivo di IV livello "Regolamentazione e sostegno all'immigrazione". Con la legge di assestamento di

bilancio la gestione di tale Fondo è stata attribuita al Dipartimento per le politiche sociali, presso il Ministero del lavoro. Nella tabella riepilogativa è indicata la quota del capitolo 2637 dello Stato di previsione della spesa dell'Amministrazione dell'interno che, pur essendo attribuito alla f.o. "ordine pubblico e sicurezza", attiene anche alla materia dell'immigrazione per le spese di rimpatrio di stranieri a seguito di provvedimento di espulsione o respingimento, nonché per le spese di allontanamento dal territorio nazionale di stranieri a seguito di accordi e convenzioni internazionali, nonché la spesa che grava sui capitoli del Ministero della pubblica istruzione assegnata ai corsi scolastici per cittadini extracomunitari.

(in miliardi di lire)

F.o. - Controllo dell'immigrazione clandestina 3.1.1.5	Stanziamen- ti 1999	Stanziamen- ti 2000	Stanziamen- ti 2001
Ministero dell'interno	58,5	67,8	80,3
Ministero dei trasporti	32,0	36,5	42,4
Totale	90,5	104,3	122,7

(miliardi di lire)

F.o. - Regolamentazione e sostegno dell'immigrazione 10.7.1.2	Stanziamen- ti 1999	Stanziamen- ti 2000	Stanziamen- ti 2001
Ministero dell'interno	89,7	83,1	112,2
Ministero del tesoro (ex P.C.M.)	94,6	84,3	167,2
Ministero della pubblica istruzione	0,6	1,2	1,2
Ministero degli affari esteri	33,0	32,4	33,3
Totale	217,9	237,4	313,9

La spesa del Ministero del tesoro è stata classificata secondo il modello più analitico predisposto per la relazione 2000, che fornisce maggiori elementi conoscitivi. Come si evince dalla tabella, per il Ministero degli affari esteri la spesa per la politica dell'immigrazione affronta nella quasi totalità gli oneri per il personale e per il funzionamento degli uffici (Rappresentanze all'estero), mentre per il Ministero del tesoro (ex P.C.M.) e per il Ministero dell'interno gli interventi assorbono la quota maggiore degli stanziamenti.

(in milioni di lire)

Amministrazioni	Funzionamento	Di cui personale	Interventi	Investimenti	Totale
Ministero del tesoro	2.431	387	164.375	411	167.604
Ministero degli affari esteri	33.359	30.647	0	20	64.026
Ministero dell'interno	37.178	2.531	105.117	49.328	194.154
Ministero dei trasporti	33.884	25.299	0	8.608	67.791
Ministero della pubblica istruzione	0	0	1.200	0	1.200

Ministero del tesoro (P.C.M. nel 1999)
 Stanziamenti complessivi relativi alla funzione-obiettivo di IV livello
 "regolamentazione e sostegno all'immigrazione"

Stanziamenti

(in miliardi di lire)

Capitolo	1999	2000	2001
6019 (ex 2964 P.C.M.) Fondo nazionale per le politiche migratorie	87,00	71,00	109,5

Sul capitolo di bilancio 6021 – contributi alle regioni per la predisposizione di programmi per la realizzazione di centri di prima accoglienza e di assistenza per gli stranieri immigrati, risultano solo residui iniziali pari a 5,9 mld, totalmente pagati.

Trattandosi soprattutto di trasferimenti, il dato relativo ai pagamenti non appare significativo; occorre una verifica, attraverso un attento monitoraggio a consuntivo della capacità di realizzazione dei progetti da parte dei destinatari dei finanziamenti, al fine di verificarne anche la conformità con le finalità indicate dalla legge.

Ministero dell'interno

Stanziamenti complessivi relativi alla funzione-obiettivo di IV livello
 "regolamentazione e sostegno all'immigrazione": 89,775 mld

(in miliardi di lire)

Capitolo	1999			2000			2001		
	Stanz.	Impegni	Pagamenti	Stanz.	Impegni	Pagamenti	Stanz.	Impegni	Pagamenti
2355 (ex 4243) Centri di permanenza temporanea	54,625	47,258	30,276	=	=	=			
2356 (ex 4246) Centri di accoglienza, assistenza stranieri irregolari	47,850	47,406	37,624	73,975	73,833	73,037	113,8	81,5	70,7

Nel 2001 il cap. 2355 è stato soppresso e gli stanziamenti sono stati trasferiti al cap. 2356, al fine di semplificare le procedure contabili.

Si conferma l'osservazione già formulata nella Relazione al parlamento sui precedenti esercizi finanziari, in merito alla necessità che l'Amministrazione analizzi, riaggregando, i dati relativi al numero dei clandestini trattenuti nei centri, ai tempi medi di permanenza ed alle spese per la gestione e per l'impianto delle strutture. Ciò consentirebbe una conoscenza ed un confronto tra le diverse gestioni dei centri sparsi sul territorio nazionale. Infatti, la ripartizione delle competenze in materia tra diverse strutture dell'Amministrazione (Direzione generale dei servizi civili, per la gestione amministrative dei centri e Dipartimento della pubblica sicurezza – questori cui spetta il controllo su gli ingressi, l'identificazione dei clandestini, la vigilanza) determina una conoscenza disaggregata delle informazioni relative ai transiti ed ai costi.

Ministero della pubblica istruzione
Funzione-obiettivo di IV livello
Capitolo 1373- "Corsi scolastici a favore di cittadini extracomunitari"

(in milioni di lire)

Anni	Stanziamen- ti di competenza	Impegni totali	Autorizzazioni di cassa	Pagato totale
1999	600	600	600	600
2000	1.200	1.197	1.200	1.197
2001	1.200	1.200	1.200	1.200

La quota di risorse stanziata dalla legge di bilancio è rimasta la stessa del precedente esercizio finanziario.

6. Protezione civile.

Permangono le difficoltà per la ricostruzione della spesa complessiva nella specifica materia, per la molteplicità dei soggetti che esercitano diverse attribuzioni comunque tra di loro connesse agli interventi di protezione civile.

Anche per il 2001 la Corte predispone una rappresentazione della spesa delle amministrazioni centrali per la protezione civile e la ricostruzione.

Le attività in esame sono comprese nelle COFOG 2.2.1 – “difesa civile” e 10.9.1 – “protezione sociale non altrimenti classificabile”. A queste devono essere aggiunte altre funzioni-obiettivo di IV livello che, nel bilancio dello Stato, sono inserite in altre classificazioni COFOG.

Dalle tabelle che seguono si evince che sono diverse le amministrazioni centrali interessate alla materia della “protezione civile”, nel duplice aspetto della prevenzione, emergenza e soccorso e della ricostruzione e misure di sostegno a seguito di calamità.

A seguito della riforma della P.C.M., le risorse che erano gestite dal Dipartimento della Protezione civile, sono allocate nel bilancio del Ministero del tesoro. Nelle tabelle che seguono i dati contabili, che per il 1999 erano ripartiti tra Presidenza e Tesoro, sono stati aggregati in un'unica voce.

Osservando gli stanziamenti complessivi, si rileva un incremento delle risorse (10.907,7 mld rispetto ai 9.054 mld del 2000), che ha interessato sia l'azione di prevenzione (+ 1.562 mld) sia la ricostruzione (+291 mld). Con riguardo agli interventi di prevenzione, particolarmente rilevante è stato l'aumento per il Ministero del tesoro, che nel 2000 ha gestito (considerando anche la spesa della P.C.M.) circa 1.510 mld e nel 2001 circa 2.327 mld. Anche il bilancio del Ministero dell'interno presenta una variazione in aumento, pari a circa 145 mld. Nel settore della ricostruzione, si sono ridotti gli stanziamenti del Ministero dei lavori pubblici (da 219 mld

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

103 mld), del Ministero dei beni culturali (da 41 mld a 28). Ad eccezione del Ministero degli affari esteri, le altre Amministrazioni hanno avuto degli incrementi.

Nella prevenzione, la capacità di impegno complessiva rispetto alla massa impegnabile (81,9%) ha mantenuto lo stesso livello del 2000 (82,3%); per la ricostruzione è leggermente aumentata (dal 75,03% nel 2000, al 77,6%). Per la prevenzione la capacità di spesa ha mantenuto il medesimo livello (64,4%), mentre è migliorata, pur rimanendo piuttosto bassa, nel settore della ricostruzione (34,8% nel 2000 al 43,4%).

Prevenzione*(in milioni di lire)*

Amministrazione	Stanziamanti definitivi	Massa impegnabile	Massa spendibile	Impegni totali su massa impegnabile	Impegni effettivi su competenza	Pagato totale	Economie su competenza
Ministero del tesoro	3.327.090	2.827.489	3.449.501	1.907.605	1.481.531	1.840.906	11.918
Ministero della finanze	3.214	3.355	3.510	3.051	3.006	3.043	107
Ministero dell'interno	3.412.828	3.550.693	4.215.083	3.221.894	3.141.514	3.370.219	92.430
Ministero dei lavori pubblici	323.491	344.166	457.918	280.102	265.451	206.028	3.416
Ministero dei trasporti	8.078	8.078	8.717	7.593	7.594	7.339	484
Ministero della difesa	82	82	83	82	82	65	0
Ministero delle politiche agricole.	658.117	683.566	758.393	660.049	643.958	305.476	6.373
Ministero della sanità	274	274	278	246	246	3	27
Ministero dell'ambiente							
Totale	6.733.174	7.417.701	8.893.483	6.080.622	5.543.382	5.733.078	114.756

Ricostruzione*(in milioni di lire)*

Amministrazione	Stanziamanti definitivi	Massa impegnabile	Massa spendibile	Impegni totali su massa impegnabile	Impegni effettivi su competenza	Pagato totale	Economie su competenza.
Ministero del tesoro	3.803.793	4.727.956	8.009.550	3.634.391	3.365.219	3.822.019	195.632
Ministero degli affari esteri	200	200	200	0	0	0	200
Ministero dei lavori pubblici	103.051	237.473	1.320.057	154.690	91.256	203.367	1.064
Ministero dei trasporti							
Ministero delle politiche agricole	111.256	111.256	375.240	116.147	116.147	110.015	4.891
Ministero del lavoro	127.963	127.963	140.184	127.963	127.963	127.963	0
Ministero dei beni e delle attività culturali	28.348	28.348	31.068	28.346	28.346	27.566	2
Totali	4.174.611	5.233.196	9.876.298	4.061.537	3.729.201	4.290.929	192.008

PAGINA BIANCA

Ministero della difesa

Sintesi e conclusioni.

- 1. Direttive e programmi:** 1.1 *La nota preliminare;* 1.2 *Le direttive del Ministro;*
- 2. Analisi dell'organizzazione:** 2.1 *Attuale configurazione dell'organizzazione;* 2.2 *Controllo interno.*
- 3. Analisi finanziaria:** 3.1 *Analisi per funzioni-obiettivo;* 3.2 *Analisi per centri di responsabilità;* 3.3 *Analisi per categorie economiche.*
- 4. Aspetti di particolare rilievo:** 4.1 *Missioni di pace all'estero;* 4.2 *Agenzia Industrie-Difesa.*
- 5. Attività contrattuale:** 5.1 *Analisi dell'attività contrattuale della difesa;* 5.2 *Attività contrattuale dell'Arma dei carabinieri,* 5.3 *Gli acquisti di beni non d'armamento;* 5.4 *La gestione dei lavori pubblici nell'Amministrazione della difesa.*
- 6. Profili evolutivi:** 6.1 *La contabilità analitica per centri di costo.*

PAGINA BIANCA